Numero 42 Gennaio 2009

Lavoratori del Comune di Milano

SLAI COBAS COMUNE DI MILANO

# Prendiamo la Parola

## Editoriale

Questa volta, vi trovate di fronte un numero del nostro bollettino un po' speciale: in quanto non tutti gli argomenti sono di natura sindacale.
Ma i fatti sia economici, che politici che si sono verificati dall'uscita del nostro ultimo numero ci hanno indotto ad esprimere su di essi il nostro piccolo parere.
Una crisi economica da molti paragonata a quella del 1929, la riforma Gelmini che mette in discussione il diritto allo studio, ponendo le basi per una nuova scuola classista, ove i figli dei lavoratori salariati rischiano di essere studenti di serie B, i gravissimi fatti di Gaza e della palestina in generale ed infine l'approvazione della conversione del decreto 112 sotto la strumentale campagna contro i dipendenti pubblici fannulloni, nasconde numerosi peggioramenti dei diritti dei lavoratori privati, un rilancio della precarizzazione, ed infine la privatizzazione di servizi pubblici primari come l'acqua potabile.
Sono fatti gravi, che ci hanno portato a sacrificare la nostra rubrica "Gocce di Diritto", ma volevamo rimanere nelle quattro facciate per non essere troppo prolissi e non tediarvi troppo.
Sono argomenti che andrebbero approfonditi, abbiamo cercato di essere ugualmente sintetici, di dire in poche parole la nostra.
Buona lettura.

## La bozza dell'atto di indirizzo dell'Aran sul rinnovo contrattuale

È stato pubblicato l'atto di indirizzo all'Aran per il rinnovo del contratto nazionale Regioni ed Autonomie Locali.
In questo articolo desideriamo illustrare brevemente i punti critici di questo documento.
Chi desidera visionarlo per intero, lo troverà disponibile nel nostro sito, nella sezione contratti.
Diciamo subito che fin dalla premessa vengono riportate le parole d'ordine efficienza, risultato, qualità e quantità dei servizi ecc.
Viene inoltre rimarcato il principio di equiordinazione dei livelli di governo, che in tempi di federalismo può significare un aumento delle funzioni dei comuni.
Compito primario del sindacato dovrà essere l'uso di tale principio per livellare il trattamento economico degli enti locali a quello più elevato degli altri enti pubblici.
Dal punto di vista economico, le risorse indicate sono assolutamente ridicole, ancora una volta viene rapinato un anno di arretrato coprendo l'intero 2008 con la vacanza contrattuale (un elemosina di circa 7-8 euro lordi mensili) mentre l'aumento a regime proposto è del 3,2% vale a dire circa 60 euro lordi mensili. Di questo aumento una parte circa 10

*(Continua a pagina 2)*

## L'impoverimento degli stipendi

È da alcuni anni che il problema dell'insufficienza degli stipendi è argomento di quotidiana discussione. I lavoratori dipendenti stentano sempre più ad arrivare a fine mese.
Mutui e affitti gravano sul bilancio familiare in maniera così incisiva da rendere indispensabile la presenza di due stipendi in famiglia, di cui uno quasi totalmente sacrificato al diritto di avere una casa.
La sensazione crescente dei salariati è di un costante impoverimento.
Arrivare a fine mese diventa sempre più difficile, mentre lo spettacolo offerto dal grande capitale è quello di opulenza sempre più sfacciata. Segnando marcatamente il divario fra le due posizioni sociali.
Rinnomati economisti affermano il contrario, ossia che il divario fra le classi sociali se pur lentamente diminuisce e diminuirà anche nel futuro, poiché per loro questa è la tendenza "scientifica".
Noi la pensiamo diversamente da questi signori, anzi per noi l'impoverimento degli stipendi è connaturato al sistema capitalistico.
Tutto quanto precedentemente detto non è nulla di nuovo, infatti già nel 1912 ci si doveva scontrare con i detrattori della teoria della pauperizzazione ossia coloro che avversavano quella teoria economica che afferma che gli stipendi dei lavoratori salariati hanno una tendenza all'impoverimento.
Ma torniamo ai fatti del 1912, si riscontrava che nonostante quanto affermato da più parti l'esperienza vissuta dai lavoratori era quella di in un impoverimento generale, i mezzi di prima necessità aumentavano di prezzo, ed addirittura diventava sempre più difficile sfamarsi.

*(Continua a pagina 4)*

**Notizie di rilievo:**

- La bozza dell'atto di indirizzo dell'Aran sul rinnovo contrattuale
- L'impoverimento degli stipendi
- Piero Calamandrei e la scuola
- La privatizzazione dell'acqua

**Sommario:**


| | |
|---|---|
| La bozza dell'atto di indirizzo dell'Aran sul rinnovo contrattuale | 1 |
| L'impoverimento degli stipendi | 1 |
| Riflessioni sulla crisi economica | 2 |
| Piero Calamandrei e la scuola pubblica | 3 |
| Sulla Palestina | 3 |
| La privatizzazione dell'acqua | 4 |

Immagini da Gaza

## La bozza dell'atto di indirizzo dell'Aran sul rinnovo contrattuale

euro lordi dovrà essere destinata al salario accessorio.
Si propone di peggiorare sensibilmente il sistema delle progressioni orizzontali.
**La progressione potrà avere effetto solo dopo tre anni** dalla precedente e limitatatamente al 20% del personale. **La successiva potrà avvenire dopo sei anni**.
Sulla produttività il comitato ritiene che non vada distribuita a pioggia ma debbano essere previsti degli indicatori di produttività e misuratori di rendimento.
Infine, si cerca di far entrare il principio degli ammortizzatori sociali nel pubblico impiego. Ne deriva che il personale in esubero potrebbe essere posto in prepensionamento tramite scivolo (e fin qui, più di un lavoratore potrebbe gradire) oppure in cassa integrazione. Cadrebbe così l'ultima piccola oasi felice dei dipendenti pubblici, ossia il cosiddetto posto sicuro, già reso traballante dalle privatizzazioni.
E proprio tale strumento potrebbe essere usato come arma di ricatto per far passare privatizzazioni selvagge, che impoverirebbero l'offerta dei servizi pubblici, che così verrebbero dati in pasto al libero mercato.
Come si può vedere un indirizzo d'azione con molti punti neri, che deve essere drasticamente contrastato con una tenace lotta sia per ottenere un adeguato stipendio, sia per il mantenimento dello stesso posto di lavoro e non per ultimo la salvaguardia dei servizi pubblici.

**Il testo integrale dell'atto di indirizzo dell'Aran, e il discorso completo di Piero Calamandrei sono reperibili sul nostro sito**

*"si cerca di far entrare il principio degli ammortizzatori sociali nel pubblico impiego. Ne deriva che il personale in esubero potrebbe essere posto in prepensionamento tramite scivolo oppure in cassa integrazione."*

## Riflessioni sulla crisi economica

Le vicende economiche degli ultimi tempi dimostrano che il capitalismo è una sistema fallimentare, basato sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo con precise leggi economiche scientifiche.
Le crisi economiche sono una malattia cronica del capitalismo, si ripetono periodicamente e si estendono a sempre più paesi. Ogni crisi si differenzia da quella precedente per estensione e profondità.
Da più parti si sostiene la gravità dell'attuale crisi, paragonandola a quella del 1929. Si sente nell'aria un certo senso di insicurezza alimentato dagli organi di informazione e dai politicanti di turno.
Ci chiediamo, è necessario? Serve a qualcosa questo catastrofismo? Questi politicanti, questi giornalisti, sentono davvero la gravità della crisi, oppure vogliono solo insinuare fra i lavoratori un sentimento di rassegnazione, di timore, e se è così perché?
Perché da quando esiste il sistema capitalistico, il costo delle crisi economiche è sempre ricaduto sui lavoratori, ed allora un clima di rassegnazione, di timore serve per "far digerire" i licenziamenti, la cassa integrazione, il peggioramento delle condizioni di lavoro e serve a tenere impauriti coloro che pagano il conto nel tentativo di annichilirne la volontà di lotta.
Con ciò non vogliamo dire che la situazione non sia grave, anzi.
Ma dato che ci tocca viverla ed affrontarla vediamo di chiarirci bene alcuni punti, di spazzare via alcune false illusioni:

⇒ La favola della new economy, della liberalizzazione come salvatrice dei mercati e dispensatrice di benessere è una bufala;
⇒ Non esiste capitalismo buono e capitalismo cattivo. Esso è per sua natura predone, pronto a razziare i profitti, pretendendo la liberalizzazione dei mercati per avere le mani libere, e pronto a licenziare, peggiorare le condizioni di lavoro ad usare l'arma della repressione e a chiedere gli aiuti statali in tempi di crisi;
⇒ Politici e sindacalisti che ci raccontavano la favola del capitalismo buono, mentivano sapendo di mentire;
⇒ Sindacalisti e politici che ci hanno chiamato alla concertazione e all'unità nazionale sono al servizio del capitalismo e non fanno gli interessi dei lavoratori.

Quindi sindacati confederali e politici sia del centrosinistra che della cosiddetta sinistra antagonista (Prc, Pdci, ecc.) che per anni ci hanno raccontato la favola del capitalismo buono, che ci hanno raccontato che le ingiustizie erano figlie della liberalizzazione selvaggia, ci hanno preso per i fondelli.
Questo è il vero volto del capitalismo, e si vuol cercare un alternativa, l'unica via possibile è il suo smantellamento, la sua distruzione.
La storia ci ha insegnato che i cambiamenti epocali, le rivoluzioni hanno causato la sostituzione di un sistema con uno nuovo.
Nell'antichità lo sfruttamento si basava sulla schiavitù, poi si passò al sistema feudale con i cosiddetti nobili che opprimevano i servi della gleba. La rivoluzione francese ha distrutto la monarchia e ha aperto le porte al sistema precapitalistico con l'avvento della borghesia al potere. Cosa verrà dopo il sistema capitalistico?
Oggi i nuovi sfruttati sono i lavoratori salariati e sono essi che devono cercare il loro Stato, la forma di sistema dove non esista più lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, per arrivare a tale traguardo tutti noi dobbiamo fare la nostra parte.
Diamoci da fare!

Disoccupati nel 1929

# Calamandrei e la scuola pubblica

**Discorso pronunciato da Piero Calamandrei al III Congresso dell'Associazione a difesa della scuola nazionale «Facciamo l'ipotesi» 11 febbraio 1950**

*Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuol fare la marcia su Roma e trasformare l'aula in alloggiamento per i manipoli;* ***ma vuol istituire, senza parere, una larvata dittatura.*** *Allora, che cosa fare per impadronirsi delle scuole e per trasformare le scuole di Stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di Stato hanno il difetto di essere imparziali. C'è una certa resistenza; in quelle scuole c'è sempre, perfino sotto il fascismo c'è stata. Allora, il partito dominante segue un'altra strada (è tutta un'ipotesi teorica, intendiamoci).*

***Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle.*** *Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito.*

Con queste parole tratte da un attualissimo discorso del 1950 Calamandrei denunciava l'importanza di una scuola pubblica "sana e libera". Davanti all'odierna riforma Gelmini, queste parole devono indurci ad una ferma opposizione.

I finanziamenti alle scuole ed alla ricerca sono intoccabili in quanto sono la linfa vitale che dà vita a questi due istituti che devono essere posti alla base della società.

Qualsiasi partito che presenta una riforma che taglia i finanziamenti alle scuole e alla ricerca và osteggiato.

Dobbiamo renderci conto, che i tagli alle scuole pubblica portano alla istituzione di studenti di serie A e di serie B, inutile dire chi saranno gli svantaggiati: i figli dei lavoratori dipendenti.

Un sistema scolastico che in qualsiasi modo diretto o indiretto non si cura della scuola pubblica e favorisce in qualsiasi modo quelle private è un sistema classista che vuole lasciare nell'ignoranza tutti coloro che non possono permettersi il lusso di pagare una scuola di qualità.

Il diritto ad una scuola libera, ad una scuola pubblica di qualità, deve essere intoccabile e tutti noi dobbiamo difenderlo come lavoratori, come genitori, come cittadini.

Non dimentichiamo la ricerca, anche essa è essenziale, uno stato che taglia e spende poco in questo settore è destinato a rimanere indietro.

Tutto questo deve portarci a dare tutto il nostro aiuto e tutta la nostra solidarietà a chi si oppone al deterioramento che la riforma Gelmini rischia di portare nel mondo della pubblica istruzione e della ricerca.

Aiutiamo i nostri figli!

Piero Calamandrei

*"Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuol fare la marcia su Roma e trasformare l'aula in alloggiamento per i manipoli;* ***ma vuol istituire, senza parere, una larvata dittatura****."*

# Sulla Palestina

Sono stupefatto che si continui ad insistere sulla pazienza mentre i nostri fratelli e le nostre sorelle palestinesi sono crocifissi. La pazienza è una virtù nella quale io credo. Ma non c'è alcuna virtù nell'essere pazienti con la sofferenza degli altri.

L'Assemblea generale dell'ONU ha esaminato il 24 e 25 novembre 2008 il rapporto del Segretario generale sulla situazione in Palestina.

Il Presidente dell'Assemblea, Miguel d'Escoto Brockmann (Nicaragua), ha fatto di questo dibattito una questione di principio. Aprendo la seduta, ha dichiarato: « Io invito la comunità internazionale ad alzare la sua voce contro la punizione collettiva della popolazione di Gaza, una politica che non possiamo tollerare. Noi esigiamo la fine delle violazioni di massa dei Diritti dell'uomo e facciamo appello ad Israele, la Potenza occupante, affinché lasci entrare immediatamente gli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. Questa mattina ho parlato dell'apartheid e di come il comportamento della polizia israeliana nei Territori palestinesi occupati sembri così simile a quello dell'apartheid, ad un'epoca passata, un continente più lontano. Io credo che sia importante che noi, all'ONU, impieghiamo questo termine. Non dobbiamo avere paura di chiamare le cose con il loro nome. Dopotutto, sono le Nazioni Unite che hanno elaborato la Convenzione internazionale contro il crimine dell'apartheid, esplicitando al mondo intero che tali pratiche di discriminazione istituzionale devono essere bandite ogni volta che siano praticate.

Sono stupefatto che si continui ad insistere sulla pazienza mentre i nostri fratelli e le nostre sorelle palestinesi sono crocifissi. La pazienza è una virtù nella quale io credo. Ma non c'è alcuna virtù nell'essere pazienti con la sofferenza degli altri. Noi dobbiamo agire con tutto il nostro cuore per mettere fine alle sofferenze del popolo palestinese (…) Tengo ugualmente a ricordare ai miei fratelli e sorelle israeliani che, anche se hanno lo scudo protettore degli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza, nessun atto di intimidazione cambierà la Risoluzione 181, adottata 61 anni fa, che invita alla creazione di due Stati. Vergognosamente, oggi non c'è uno Stato palestinese che noi possiamo celebrare e questa prospettiva appare più lontana che mai. Qualunque siano le spiegazioni, questo fatto centrale porta derisione all'ONU e nuoce gravemente alla sua immagine ed al suo prestigio. Come possiamo continuare così?».

L'ambasciatore Miguel d'Escoto Brockmann è un sacerdote cattolico, teologo della liberazione e membro del Comitato politico del Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale (FSLN). Personalità morale riconosciuta, è stato eletto per acclamazione, il 4 giugno 2008, Presidente dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Le parole di Miguel d'Escoto Brockman sono ancora più pesanti in questi giorni in cui il governo israeliano sta usando tutta la sua forza militare contro la popolazione della striscia di Gaza. Centinaia e centinaia sono le vittime innocenti, e il sospetto dell'uso di bombe al fosforo grava sull'esercito della stella di David.

Miguel d'Escoto Brockman

# L'impoverimento degli stipendi

*(Continua da pagina 1)*
Quindi nonostante le belle parole di tanti signori al soldo del capitalismo, i lavoratori si impoverivano sempre più, anzi erano più poveri di prima.
Quindi la conclusione finale era che nella società capitalista mentre la ricchezza aumenta con incredibile velocità, le masse dei lavoratori salariati si impoveriscono.
E tutto ciò sempre rispecchiare l'attuale situazione economica, dove ormai da anni si ha una sensazione di generale impoverimento con una crescente fatica ad arrivare a fine mese, i cosiddetti comitati per la terza settimana ce lo insegnano.
Ma già nella teoria della pauperizzazione vi era una precisa analisi scientifica sull'argomento, in quanto si afferma che la soddisfazione dei lavoratori è legata alle condizioni generali della società. Ne deriva che se aumenta la ricchezza generale cresce anche la pietra di paragone, quindi anche se gli stipendi dei lavoratori sono cresciuti, si sono moltiplicati anche i loro bisogni. Se il lusso generale aumenta, aumentano anche i bisogni dei lavoratori che quindi nonostante un miglioramento delle condizioni economiche rispetto a 10, 20, 50 o 100 anni prima, hanno una soddisfazione sociale minore, da cui deriva la sensazione generale di impoverimento.
Cos'altro dire, quanto detto dimostra chiaramente che nonostante il parere contrario di economisti al soldo del capitalismo le differenze invece di attenuarsi aumentano.
Da un indagine dell'Onu pubblicata nel 2006 risulta che il rapporto fra il reddito del 20% degli abitanti più ricchi del mondo e il reddito del 20% più povero era nel 1820 di 3 a 1, nel 1913 di 11 a 1, nel 1960 di 30 a 1 ed infine nel 2001 di 80 a 1. Secondo la Fao, 74 milioni di persone vivono, in Europa, sotto la soglia di povertà.
Inoltre. con il miglioramento delle condizioni sociali non solo, aumentano i bisogni dei lavoratori ma l'accumulazione accelerata di capitale non porta alcun beneficio per essi, in quanto se da un lato aumenta l'accumulo di capitali contemporaneamente cresce la quota di capitale fisso cioè investito nelle macchine, materie prime, mezzi di produzione e tutto ciò in contemporanea alla parte che viene investita nei salari.
Ne consegue che con lo sviluppo dell'industria la domanda di lavoro non procede di pari passo con l'accumulazione di capitale, anzi ha una tendenza inversa.
Quindi la tendenza generale della produzione capitalistica non è all'aumento dei salari, ma alla diminuzione.
Ed è questa l'esperienza vissuta giornalmente dai lavoratori, infatti nonostante le loro condizioni generali siano migliorate, aumentano i loro bisogni e poiché non riescono a soddisfarli cresce la sensazione di impoverimento.

Immagini da Gaza

*"Il famigerato dl 112, noto ai più per le fanfaronate del principe dei fannulloni contro i dipendenti pubblici, oltre a numerosi peggioramenti anche per i lavoratori privati, nasconde fra i suoi articoli, la privatizzazione dell'acqua"*

# La privatizzazione dell'acqua

Nei caldi giorni estivi, approfittando della disattenzione causata dalla canicola e dal clima feriale il governo Berlusconi ha piazzato il colpo gobbo della privatizzazione dell'acqua.
È un principio gravissimo, sia perché l'acqua è un bene primario, sia perché è uno degli elementi base della natura.
Inoltre stiamo parlando di un bene che è ormai considerato l'oro bianco di un futuro non troppo lontano, infatti l'aumento della popolazione mondiale, l'inquinamento, il maggior consumo industriale la fanno divenire un bene raro.
Non tralasciamo di denunciare che laddove l'esperimento è già stato effettuato ha avuto effetti catastrofici, si veda l'esempio di Latina dove si sono verificati aumenti del 300% e con invio di vigilantes e carabinieri per i clienti morosi, inoltre la Regione Lazio ha contestato ben 27 punti di grave illegittimità nella gestione del servizio idrico.
Ricordiamo inoltre che una metropoli come Parigi ha recentemente deciso di rimunicipalizzare l'acqua potabile.
La sorpresa è che un simile provvedimento è stato furbescamente inserito nel famigerato DL 112 (art. 23 bis) convertito nella legge 133.
Scopriamo così che le fanfaronate e l'abilissima campagna mediatica del principe dei fannulloni Brunetta hanno magicamente nascosto questo evento.
Una riconferma della necessità di abrogazione della legge, che oltre a tartassare lavoratori pubblici e privati mette in discussione servizi pubblici di primaria importanza.
Occorre una mobilitazione di massa sotto i vari denominatori comuni che porti alla sua cancellazione.
Ribelliamoci!

Manifestazione a Latina contro la privatizzazione dell'acqua

**COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"**
I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono: Ivan Bettini 0288463606 — Antonio Cusimano 3470012660 - 0288462051
Altri Contatti: Angela Foggetta 0288462331 — Michele Michelino 335780799
Fax 1786013099 / internet: www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org / email: prendiamolaparola@yahoo.it
**Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di Via Larga (5° piano — stanza 1):**
**Anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)**
*f.i.p — via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)*